Anno IV. Udine — Martedì 9 Febbraio 1886 N. 34.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno ... L. 16
Semestre ... 8
Trimestre ... 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno ... L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10.

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco.

IL PROCESSO DEI COSPIRATORI

E LA STAMPA

Il famoso dibattimento dei cospiratori a Roma è finito nel migliore e più giusto dei modi: l'assoluzione degli imputati.

Ogni italiano di cuore deve pertanto rallegrarsene.

Il grande edificio d'argilla dell'accusa ha dovuto infrangersi al primo urto.

Gli accusati non erano effettivamente dei cospiratori contro le istituzioni e la sicurezza dello Stato, ma sibbene degli utopisti che vagheggiavano il trionfo di una forma di reggimento politico più consono ai loro ideali ed alla loro fede.

E poi dalla supposta cospirazione, qual danno mai venne allo Stato? Fu compromessa, minacciata forse, o scossa la sua sicurezza? Null'affatto; perciò l'Albani, il Marini e compagni di alcun reato potevano, in effetto, ritenersi colpevoli, s'egli non è un reato il diritto di pensare magari alla rovescia dell'universale, pronti ad accettare, anche il martirio per la propria religione politica.

Questo è il nostro parere, che consona generalmente con quello di tutta la stampa non venduta, liberale, indipendente.

Ecco, infrattanto, alcuni dei giudizj dei giornali:

Appena dopo il verdetto, scrive la *Democrazia*:

« La Corte d'Assise ha assoluto pienamente tutti gli imputati pel preteso reato di cospirazione.

Il verdetto ha suscitato una commozione indicibile.

Onore alla Giuria di Roma che ha saputo, ancora una volta, mantenere alta la tradizione e il prestigio del giudizio popolare di fronte alla corruzione che impera.

Stringiamo la mano agli amici oggi liberati dalla lunga ed ingiusta prigionia ».

Il *Messaggero* dopo aver detto degli applausi fragorosi, interminabili che accolsero il verdetto assolutorio dei giurati, descrive come avvenne la scarcerazione dei *cospiratori*:

« Si credeva — esso dice — che gli otto assolti fossero rilasciati subito in libertà, ma si seppe che dovevano prima recarsi alle Carceri Nuove per formalità.

E la folla enorme aspettò. Il carrozzone, che giunse alle 6 e fu salutato da una salva di fischi. Fra la folla (2000 persone almeno) si accesero delle torcie: quando gli assolti salirono, senza manette, sul carro, vi fu per ognuno un applauso lungo, delirante.

Il carro si mosse; e la folla dietro; ma quando svoltato il vicoletto del Governo Vecchio s'imboccò la via della Chiesa Nuova, a metà di questa, temendo che troppa folla s'agglomerasse intorno alle carceri, le guardie ed i carabinieri formarono un cordone ed impedirono alla gente di proseguire.

E siccome la folla tumultuava, l'ispettore Bona e parecchi delegati, cinta la sciarpa, intimarono ai dimostranti di sciogliersi. E lo scioglimento non avendo luogo, vi furono due squilli di tromba.

Il carozzone frattanto giungeva alle Carceri Nuove, dove stazionava una compagnia del terzo bersaglieri. Gli assolti entrarono, e dopo pochi minuti (alle 6.10) uscì per primo l'Emiliani, poi Buda e il furiere De Martino (che si accompagnò coll'avvocato Mario Guala) per presentarsi alla caserma di Santa Caterina, in via Nazionale.

Alle 6 1/2 uscivano Marini, Albani e gli altri che si erano trattenuti dentro per salutare e baciare gli amici carcerieri.

Nuovi applausi da parte della folla sopravvenuta ».

Il *Secolo* così commenta la sentenza di Roma:

Depretis fu un'altra volta sconfitto. La sua polizia aveva architettato con gran studio un alto e pauroso castello sulla rena; ma il soffio del popolo lo atterrò d'un colpo.

Erasi creduto di spaventare le masse, facendo apparire loro davanti il fantasma della cospirazione e delle barricate; ma i giudici, usciti da quelle masse, hanno sdegnosamente rifiutato di prestarsi all'indegna trama e di dar corpo alle ombre col loro verdetto.

Indi conchiude:

I giurati di Roma hanno insegnato che il pensiero — sino a quando non scende in campo a combattere con altre armi che la parola — è libero in Italia e che nessuna forza materiale di sbirri e di manette lo può reprimere.

L'*Epoca* di Genova:

Assolti, ecco l'ultima parola del processo di Roma — ecco la bella notizia che il telegrafo ci ha portato.

Le speranze da noi concepite sulla rettitudine, sull'indipendenza dei giurati romani — non sono, stavolta, fallite.

Noi per oggi non possiamo che unire il nostro al plauso che tutta l'Italia liberale manderà oggi ai Giurati romani.

Il governo dell'on. Depretis, dopo aver fatto soffrire un anno di carcere preventivo ad alcuni integerrimi cittadini, è riescito — per parte sua — ad ottenere che il mostruoso processo per cospirazione, con tanta arte montato, si trasformasse in un fiasco colossale, come pochi esempi se n'hanno!

Il *Bacchiglione*:

Un bel guadagno in verità che ha fatto fare il governo, con simile processo, alle istituzioni!

Per quasi otto giorni la sbarra della Corte di Assise di Roma si è mutata in *tribuna*, *verso la quale* guardavano con occhi di simpatia centinaia e centinaia di persone, tutte intente ad ascoltare le franche e dignitose dichiarazioni degli imputati, che professavano con voce ferma e con serena fronte, i loro principi.

E il popolo ascoltava ed applaudiva; e meravigliato si sarà chiesto perchè mai quegli uomini, in cui si vivo è il sentimento della patria, che la patria servirono sui campi di battaglia, come nelle lotte per la libertà, senza chieder mai nulla, potessero essere tratti in giudizio come malfattori, mentre tanti veri malfattori politici, che recano sfregio alla libertà, che succhiano il sangue dei poverelli, vivono rispettati, onorati e decorati nel mondo ufficiale?

E il popolo si sarà chiesto ancora: perchè si dovrebbe mandare alla galera questi uomini che, in mezzo al *pantano*, nel quale, secondo Spaventa, si dibatte il governo, in mezzo a questo mondo scettico e vile, hanno elevato il pensiero ad un ideale di amore e di libertà, che dovrebbe essere l'ideale di tutti gli onesti?

Ci volevano, in luogo dei giurati romani, dei birri dell'Austria o di Casalis per assistere a così triste spettacolo!

Al verdetto dei giurati di Roma faranno plauso quanti sentono profondamente questa verità: che l'Italia, dopo tanti sacrifici fatti per essere libera, forte e rispettata, è ben lontana da ciò perchè i destini suoi non si regolano a Roma ma a Berlino ed a Vienna.

L'*Adriatico*:

Il deputato Fortis, uno dei difensori dei cospiratori Marini Albani e compagni, terminò così la sua arringa:

« Signori, questi processi sono indizio di debolezza di quei reggimento politici, che non hanno per sè la coscienza popolare. I governi non si danno per intesi di inani cospiratori. I giurati si convinceranno che nessun pericolo corre l'Italia, prosciogliendo i prevenuti; uno grande ne correrebbe la giustizia, proclamandoli colpevoli ».

Savie parole di cui i giurati romani fecero il dovuto calcolo pronunciando un verdetto completamente negativo. Ma, di certo, prima che il deputato romagnolo sorgesse ad arringarli, i giurati romani si saranno in grandissima parte e forse in tutto convinti come la causa nella quale erano chiamati a pronunciarsi fosse una macchina montata su basi punto sicure e con congegni così fragili, che al primo urto dovevano sfasciarsi.

L'ESPULSIONE DEI PRINCIPI PRETENDENTI

in Francia

Sedici deputati repubblicani hanno presentato alla Camera una proposta tendente ad espellere dal territorio della Repubblica i principi delle famiglie Orléans e Bonaparte. La proposta è preceduta dai seguenti considerando:

« Considerando che la moderazione applicata sino ad ora dal governo della Repubblica verso i principi delle dinastie cadute non ha fatto che provocare da parte loro e dei loro amici speranze e manifestazioni faziose, i sottoscritti credono venuto il momento di sopprimere le misure di clemenza prese a loro riguardo o di rimettere in vigore le leggi che interdicono loro il territorio francese.

Conseguentemente hanno l'onore di deporre la proposta di legge seguente:

Articolo unico. — Sono abrogate la legge dell'8 giugno 1871 e il decreto 11 ottobre 1848.

Sono rimessi in vigore le leggi del 10 aprile 1832 e 26 maggio 1848 concernenti la famiglia Bonaparte e i principi della casa di Borbone. »

Si assicura che gli Orléans sono pronti a partire, invece Girolamo e Vittorio Bonaparte avrebbero deciso di non partire se non costretti dalla forza.

Contrariamente a quanto si diceva, il ministro si opporrebbe al progetto di espulsione, anzi farebbe della sua non accettazione questione di fiducia, affermando che all'occorrenza esso dispone dei poteri onde provvedere, nell'interesse della Repubblica, contro qualunque tentativo di pretendenti.

Il *Journal des Debats* ed il *National*, (repubblicani moderati), il *Rappel* (radicale) sono contrari all'espulsione; altri fogli repubblicani non si sono ancora pronunciati in proposito. Il *Pays* (bonapartista) consiglia agli amici dei principi a non combattere il disegno d'espulsione dicendo che il esilio rialzerà il loro prestigio; la *Patrie* (bonapartista) appunto per questo stesso motivo non crede che tale disegno sarà votato. Invece il clericale *Univers* lo crede.

Il *Soleil* ed il *Français* (realisti) parlano della proposta misura con ironia, dicendo che sarebbe questa una strana maniera d'inspirare fiducia e rianimare gli affari, ecc.

Il *Figaro* consiglia alla stampa monarchica di non lanciare provocazioni e meno ancora di chieder grazia agli espulsionisti. Ritiene che l'esilio dei principi non scoraggerà gli elettori monarchici e non rallenterà lo slancio del partito conservatore; ricorda che Luigi XVIII e Napoleone III tornarono ambedue dall'esilio per salire sul trono.

Il *Siècle* dice d'esser d'uopo che l'intiero partito repubblicano voti l'espulsione dei principi, od almeno autorizzi il governo ad effettuarla. Rochefort dichiarò che voterà tale misura, Clémenceau vi è contrario.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 8. — Pres. DURANDO.

Il Presidente commemora i senatori defunti, consacrando speciali parole a Tecchio.

Taiani si associa ai sentimenti del Senato a nome del governo.

Il Presidente comunica l'interpellanza del senatore Delfino intorno alla partecipazione dell'Italia alla dimostrazione navale contro la Grecia.

Robilant dice che procedendo l'Italia d'accordo colle altre potenze, non gli è consentito di portare in pubblico i particolari dei negoziati. Spiacegli perciò di non potere ora accettare l'interpellanza.

Delfico prende atto della dichiara-

27 APPENDICE

Il Castellano

Novella

Quando tornò, a mezzodì, trovò mio padre che respirava penosamente. Tuttavia se ne stava seduto alla tavola col notaio, occupato a far testamento. Quando s'accorse del medico, ebbe un falso sorriso.

— Fate adunque chiamar il prete, disse il dottore.

— Abbiamo ancora tempo, rispose mio padre con noncuranza.

Il medico si meravigliò.

Prima del tramontar del sole, mio padre avea tutto terminato. Si inginocchiò allora dinanzi al crocefisso e pregò; d'un tratto, ci disse:

— Son pronto ora.

E soggiunse:

— È il momento, Petrus, cerca del prete.

Ricevè tutti i conforti religiosi, con gran solennità. I nostri parenti ed i nostri vicini stavano inginocchiati intorno al letto; le donne, le giovani, coi capelli sciolti, piangevano.

Dopo la partenza del prete, mio padre mi disse:

— Basta, piangere. Licenzia tutti.

S'avvolse nel suo mantello, si stese sulla panca di legno, lungo la stufa.

Io solo ebbi il permesso di stargli vicino.

— Vuoi tu promettermi qualche cosa, figlio mio?

— Cosa posso io fare?

— Promettimi di tornar contadino.

Io glielo giurai.

— Bene. Io posso ora morir in pace, disse mio padre. Io sò che per te nulla ho a temere, io posso ringraziar Dio che ei mi concesse un bravo figliuolo, ed anche che io potetti veder la liberazione del contadino. Promettimi di sospendere ogni anno, il 5 di maggio, una ghirlanda sulla croce della collina, e di farvi recitare due preghiere; una per l'imperatore l'altra per me.

Io glielo promisi. E, non occorre dirlo, non mancai mai alla parola.

Mio padre si tacque. Passò un lungo momento. Quando il dormente si fe' rosso, mi disse:

— Portami dinanzi la capanna. Io passai tre quarti della mia vita all'aria aperta, come un contadino; io voglio morire di fuori.

Io lo portai dinanzi la casa. Ei si distese sul suolo, e fissò i suoi sguardi sulla collina dove stava la croce. Ei nulla più disse, ma trattenne la mia mano stretta nella sua, fino alla fine.

Quando morì, io lo contemplava, molto calmo. Io non potei piangere, tanto la sua fisonomia era calma e serena.

Mio Dio, ora, non mi resta granchè a dire, continuò il vecchio castellano. Io volli, dopo il seppellimento di mio padre, mettermi alla testa della sua compagna come glielo avea promesso, ma la contessa non mi lasciò partire.

— Tu vuoi lasciarmi? diss'ella, cogli occhi pieni di lagrime.

Io rimasi adunque, ed il conte, — ne ignoro la causa — mi elevò alla dignità di castellano.

Cosa aggiunger ora? gli anni passano tanto presto come le giornate, quando si diventa vecchi; la contessa ed io ci femmo grigi presto; ma malgrado i suoi capelli bianchi, ella restò una bella donna, e ciascuno la stimava. Ella era felice pel suo dovere, pe' suoi figli, e più tardi, i suoi rapporti col conte si migliorarono.

Ecco come andò.

Un giorno il conte mi fe' chiamare nella sua camera da letto e disse:

— Dov'è la tua pipa?

Sorridendo la trassi dalla saccoccia.

— Tu hai un tabacco impossibile, mio povero Petrus; che cos'è quest'erba del diavolo? Prova una volta un poco di tabacco turco.

Indovinava che il conte dovea avere qualcosa da domandarmi. Quando mi facea un regalo, era sempre che avea bisogno di me.

— Noi abbiamo venduto caramente il nostro grano a Madrid, lo sai, cominciò lui. I nostri affari vanno mirabilmente. Ah! se almeno la contessa fosse altrimenti a mio riguardo, nulla mancherebbe alla mia felicità; essa non può dimenticare la mia collera.

Io nulla replicai. Ma la sera, quando il conte e la contessa si portarono nei campi per esaminar i cereali, io li seguii, e noi ammirammo insieme i frumenti e le segale. D'un tratto il conte si fermò e disse con voce commossa:

— Veramente io sarei completamente felice se ti vedessi altrimenti. Ma tu consideri la tua vita a fianco mio come perduta; e tu non puoi perdonare.

La contessa guardò a terra, senza rispondere. Ma i suoi occhi brillarono dolcemente ed il suo volto era impresso d'una grande bontà. Io mi avvicinai, presi la sua mano e la posi in quella del conte, che la afferrò, la strinse contro il cuor suo, e la baciò.

D'allora in poi la loro concordia non fu turbata. Solamente, quando la contessa raggiunse la cinquantina, la sua salute si indebolì. Ci inquietammo seriamente. Si rimise, ma non era la stessa. Ella morì nel 1850, all'età di 62 anni.

Quando sentì appresso la sua fine, domandò i suoi figli. Il conte Gianni giunse, ed Erminia col marito. Noi eravamo tutti riuniti quando ella morì. E lo fu durante la notte. Io l'avea vegliata senza riposo durante le ultime settimane, ed essendo assai spossato mi addormentai un istante al suo capezzale. E pensate, questa donna in faccia alla morte si trovò ancora mezzo di mostrarsi nobile e dolce. Non mi svegliò, abbenchè sentisse che le forze le venivano meno. Finalmente posò dolcemente la sua mano sulla mia spalla e mi disse:

— Bisogna, Pietro, io ti devo svegliare, mio povero amico. Io mi sento morire, ed io ti devo parlare; poi dovrei ancora una volta benedire a' miei figli.

Io fremetti, mi posi dinanzi a lei, invaso da una angoscia suprema.

— Calmati, diss'ella. Io non temo la morte, abbenchè mi torni duro il dovervi lasciare, poichè vi ho tanto amato da tanto tempo.

I suoi occhi si bagnarono, ma si rimettè.

— Io ti ringrazio, diss'ella allora, io ti ringrazio per tutto quanto noi ti dobbiamo, io, i miei figli e mio marito, Io... a te devo di morir tranquilla, senza aver conosciuto il rimorso, macchiato il mio onore o mancato alla mia coscienza ed al mio dovere; noi abbiamo molto lottato e molto sofferto, nella vita, ma l'esempio dell'uno ha sostenuto e fortificato l'altro. Ella afferrò la mia mano e la baciò. In questo momento, signore, il mio cuore scoppiò, io credei di morire, là, con lei. Ed io sopportai questo dolore! Non so come ciò mi fu possibile. Caddi ginocchioni, vicino a lei, e mi posi a piangere. Ella strinse la mia mano e stette silenziosa.

— Credi tu che noi ci rivedremo mai più? diss'ella dopo qualche momento.

— Noi ci rivedremo, risposi. Voi ne potete esser sicura.

— E chi te lo dice? domandò.

— Chi me lo dice? questa voce interna che mi ha sempre detta la verità e che ci ha guidati ambedue per la via diritta; questa voce che non mente mai.

— No, ella non mente mai, ripetè la contessa. Va ora chiamami i figli ed il conte.

Tutti giunsero, anche i domestici che eran diventati bianchi nella casa, e tutti piangevano.

Ella li benedì, poscia mi disse:

— Promettimi di non abbandonare mio marito ed i miei figli.

Lo promisi, e non potendo ella più parlare, il suo occhio si fermò su di me; ella sorrise, poscia cadde all'indietro.

Il vecchio si asciugò gli occhi.

Suo figlio si gettò sul cadavere: il conte, lui, passò il suo braccio intorno al mio collo e pianse sul mio petto come un bambino.

— Non ci lasciar, Petrus! sta con noi.

(Continua)

zione del Ministero, lasciandogli la responsabilità della sua politica.

Magliani presenta alcuni progetti, tra cui quello sulla perequazione fondiaria, chiedendone l'urgenza.

Brin presenta il progetto di modificazioni all'avanzamento nella marina militare.

Tajani presenta le modificazioni alla legge sui giurati e sul procedimento dinnanzi alla Corte di Assise.

Genala dà lettura del decreto reale che autorizza il ritiro del progetto relativo alle tramvie.

Caracciolo propone che per l'esame della perequazione ciascun ufficio nomini due commissari, e il Senato approva.

Procedesi all'estrazione degli uffici.

Levasi la seduta alle ore 4.55.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 8. — Pres. BIANCHERI.

Comunicasi una lettera del presidente del Senato che dà parte della morte del senatore Nicomede Bianchi.

Il presidente a nome della Camera, e Grimaldi a nome del governo esprimono il rammarico per la perdita.

Discutesi il progetto di modificazioni all'elenco dei boschi demaniali dichiarati inalienabili.

Approvasi un'ordine del giorno di Berti e Luzzatti.

Discutesi il progetto sul lavoro dei fanciulli.

Costa dichiara che voterà la legge quale viene dal Senato, tanto perchè desidera non torni colà a giacere insieme col disegno di legge per gli infortuni sul lavoro, quanto perchè nel presente stato di cose sarebbe difficile ottenerne un'altra più efficace.

Maffi si associa.

Approvasi l'ordine del giorno proposto di Indelli, e l'altro susseguente della commissione: La camera invita il governo a presentare un disegno di legge che regoli il lavoro delle donne negli opifici, nelle cave e le miniere in modo che i precetti di igiene e di moralità si accordino *colle condizioni attuali dell'industria nazionale* prendendo anche in considerazione il lavoro anti-igienico delle risaie.

In Italia

La morte del principe Torlonia.

Roma 8. È morto stanotte il principe Torlonia. — Gli si preparono solenni funerali. Si calcola che egli lasci una eredità di 180 milioni. Verrà tumulato a Castel Gandolfo.

Don Alessandro Torlonia, principe di Civitella-Cesi, di Marignano, capo della linea principesca dei Torlonia, era nato il 1 giugno 1800. Aveva dunque vicino agli 86 anni.

Il testamento.

Fu aperto il testamento del defunto duca Torlonia. Egli lascia cinquanta milioni alla figlia ed alla moglie, una Borghese, ed il resto dell'eredità al primogenito della figlia.

Ordina che si continuino le beneficenze e dispone di vistosi legati.

Al duca Torlonia, sindaco di Roma, egli non lascia che cinquemila lire di rendita.

Il Re ed il Papa mandarono le loro condoglianze alla famiglia del defunto.

Per le truppe italiane in Africa.

Il ministro della guerra ha presentato alla Camera il seguente progetto di legge:

Art. 1. Per i militari del regio esercito e per gli impiegati civili dipendenti dalle varie amministrazioni dello Stato, tranne pel personale dipendente dal ministero degli affari esteri, il tempo passato in servizio nei presidii stabiliti lungo le coste del Mar Rosso, in una o più volte fino al limite complessivo di due anni, è computato nella liquidazione della pensione, in ragione del doppio.

Il tempo passato nelle stesse condizioni oltre i due anni è computato coll'aumento di un terzo per gli effetti di cui sopra.

Ai militari della regia marina, il tempo da essi passato in servizio a terra nelle località anzidette, verrà computato, per gli effetti di pensione, come fatto in servizio sopra una nave armata.

Art. 2. Saranno considerate come provenienti da ragione di servizio le malattie incontrate in Africa, della natura di quelle che sogliono affliggere agli europei trasportati sotto la zona torrida, e quelle altre tutte che si giudichino dipendenti dalle speciali nocive condizioni di quelle regioni.

I modi di accertamento di dette malattie e loro cagioni, saranno quegli stessi che sono stabiliti dalla legge 27 giugno 1850 sulle giubilazioni.

Art. 3. La presente legge avrà effetto per tutti gli individui di cui sopra, e per il tempo trascorso in Africa dal 1° gennaio 1885 in poi.

38 nuove torpediniere.

Il ministro Brin ordinò la costruzione di 38 nuove torpediniere, delle quali 20 verranno affidate all'industria nazionale.

I processo dell'armeria.

Il processo per il furto all'armeria Reale di Torino venne iscritto a ruolo per l'udienza del 26 corrente, alla Corte d'Assise di Torino.

Riforma alle Conservatorie delle ipoteche.

Al Ministero delle finanze è ormai compiuto il progetto di riforma alle Conservatorie delle ipoteche. Gli uffici delle imposte dirette, il Registro e le Conservatorie delle ipoteche formeranno un'unica amministrazione. I conservatori delle ipoteche perderanno l'aggio ed avranno uno stipendio fisso.

Le dimostrazioni a Milano per il 6 febbraio.

Sabbato ebbe luogo la commemorazione organizzata a onore dei martiri milanesi del 6 febbraio 1853.

Il corteo ch'era imponentissimo, si fermò al Consolato operaio, da dove si recò in piazza della Rosa, ove fu appesa una *corona sulla* lapide *in memoria* di Antonio Sciesa.

Dopo questo atto di ricordo al povero e glorioso martire dell'Austria, il corteo si recò al cimitero monumentale.

Lungo il tragitto i questurini assalirono una *corona* offerta dai Triestini, per sequestrarla ma non vi riuscirono. Però furono fatti due arresti.

Al cimitero parlò De Andreis che invitò a mandare saluti ai giurati romani e agli ex-imputati nel processo di cospirazione.

I giovani arrestati durante la dimostrazione non furono rilasciati. Ma saranno processati con citazione direttissima al Correzionale, per ribellione ed ingiurie agli agenti di P. S.

L'otto febbraio a Padova.

Gli studenti di Padova hanno ricordato che questa era una giornata per essi gloriosa e l'hanno acclamata con grida patriottiche, degne della ricorrenza.

Numerosi appiccarono con vera ironia (munita di bollo) la copia dell'epigrafe collocata sotto la Loggia Amulea in Prato della Valle ove ricordansi i patriotti: *strangolati dall'Austria.*

Ma i carabinieri trovarono illegale *in carta* ciò che in Prato sta inciso *in pietra.* E strapparono la prima come la seconda volta.

Intervenne il Rettore a dire parole di pace.

Ed allora gli studenti numerosi seguiti da parecchi cittadini si recarono al Prato della Valle portando una corona di ferro fuso alla lapide *che sta* sotto la loggia.

All'Estero

La Corte d'Appello d'Amiens e il matrimonio dei preti.

La Corte d'Appello di Amiens (Francia), riunita il 2 febbrajo in udienza solenne, ha deciso una delicata questione giuridica pel clero cattolico. Essa decretò sulle conclusioni del procurator generale, signor Melcot, e contrariamente al giudizio che le era sommesso in appello, che lo stato ecclesiastico — di prete — non costituisce nè un impedimento dirimente al matrimonio, contratto da un prete cattolico, nè un impedimento proibitivo.

Si prevede che molti preti ne approfitteranno.

Al Parlamento e al Senato.

Parigi 8. (Camera). Soubeyran interpella sulla circolazione monetaria; constata che la questione interessa l'industria, il commercio e l'agricoltura.

Parigi 8. (Senato). Si discute il progetto per la riorganizzazione della scuola primaria. Dopo tre giorni di discussione approvasi l'art. 12 rendendo obbligatoria la laicizzazione delle scuole primarie.

(Camera). Sadi Carnot rispondendo a Soubeyram riconosce l'importanza dell'unità monetaria. Ma malgrado l'adesione delle potenze del 1881 ciascuna attenevasi quindi al rispettivo regime. Un recente discorso del ministro delle finanze in Germania non fa presagire disposizioni favorevoli. Epperò il governo non crede necessario provocare una nuova conferenza monetaria.

Freycinet dichiara che il governo riservasi di riprendere i negoziati al momento favorevole.

Domanda che si approvi l'ordine del giorno puro e semplice.

La Camera lo approva.

Il presidente annunzia le dimissioni di Rochefort.

Discutesi la mozione di ricercare cui spetti la responsabilità degli affari del Tonkino.

Michelin annunzia di ritirare l'articolo secondo chiedente di mettere in stato d'accusa il ministero (movimenti).

Freycinet combatte la proposta di Michelin perchè resta il sospetto in tutti i ministeri del 1874, (movimenti), mettendo un ostacolo all'unione repubblicana (interruzioni a sinistra) indebolendo il governo.

Conclude che si rigetti la presa in considerazione della proposta di Michelin in nome dell'interesse superiore della repubblica (applausi al centro).

La Camera con 268 voti contro 154 la respinse.

Una dimostrazione di diecimila operai a Londra.

Londra 8. Una grande dimostrazione di 10 mila operai senza lavoro ebbe luogo a Trafalsquare, organizzata dalla federazione democratica sociale. Furono approvate mozioni affermanti le necessità pratiche immediate di soccorrere alla miseria della popolazione operaia.

Parecchi oratori che stigmatizzarono vivamente il furto organizzato dei capitalisti proprietari, fecero appello agli operai per organizzarsi e fare la rivoluzione sociale *per rovesciare* il sistema infame mantenuto pel vantaggio d'alcuni.

Un oratore, certo Burns, spiegò una bandiera rossa. Esortò gli operai a seguire la federazione sociale che loro darebbe il segnale per attaccare i quartieri occidentali di Londra, saccheggiarli se il *governo non rimediasse alla* miseria.

I discorsi sono terminati alle ore 4 ma lo square è sempre occupato dalla folla che disperdesi lentamente. Finora, 5 1|2, nessun disordine.

Una riunione di repubblicani a Madrid.

Madrid 8. In una riunione al teatro dei repubblicani intransigenti, Martin pronunziò un discorso violento facendo appello alla rivoluzione. Il delegato del governo sciolse la riunione. Grande tumulto. Gl'intransigenti sono divisi, alcuni sono favorevoli alla coalizione colle diverse frazioni repubblicane, gli altri vogliono agire solamente per provocare la rivoluzione.

Telegrammi dei prefetti di Burgos ed Avila annunziano che molti operai sono senza lavoro. La situazione del proletario a Madrid è critica. Il governo si sforza di sviluppare i lavori pubblici.

Agitazione Carlista.

Urones, intransigente, fu arrestato in causa del discorso rivoluzionario pronunziato nella riunione degli intransigenti.

L'*Eco di San Sebastiano* dice che i carlisti si agitano molto in provincia di Alava.

Una riunione di diversi capi fu tenuta presso un canonico nella cattedrale di Vittoria.

Pace nei Balcani.

La *Stampa* dice che la pace fra gli stati balcanici può ritenersi definitivamente assicurata avendo la Bulgaria rinunciato di pretendere un'indennità dalla Serbia, che piuttosto di pagarla avrebbe fatto la guerra.

Costumi americani.

Un abitante di Zanesville, Ohio, reclamò in giudizio alla Compagnia dei Pullman Cars Chicago, Saint Louis e Pittsburg, 50 mila dollari di indennizzo, per il ritardo di 12 ore avvenuto nel *trasporto del cadavere di sua moglie.* Il giurì, dopo lungo e maturo esame, gli accordò solo dollari 1 e cent. 30. Il poveretto è su tutte le furie, perchè l'avvocato gli ha mandato una specifica di 500 dollari, pregando di pagargliela al galoppo.

In Provincia

Incendio casuale. Il 8 corr. in Pasiano si manifestò casualmente fuoco nel casolare coperto di paglia di Fornosier Maria tenuto in affitto da Antoniel Olivo.

L'incendio causò un danno assicurato alla Fornosier di L. 1800 e ad Antoniel di L. 50.

Per i coltivatori di seme bachi. *Società internazionale sericola.* Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del giornale: seme bachi a bozzolo giallo, pura razza del Varo, confezionato sui monti Maurez a sistema cellulare Pasteur, il cui unico rappresentante per le provincie di Udine e Gorizia è il signor Grandis Antonio di S. Quirino.

Da nostre informazioni prese, ci risulta, che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi lo raccomandiamo, senza tema di errare, ai coltivatori del Friuli i quali, dalla coltivazione non temeranno nè la flaccidezza nè l'atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni aspetto.

Le sottoscrizioni per la città e distretti di Udine si ricevono presso l'amministrazione del nostro giornale.

In Città

FAMILIA CONSOLATRIX!

Ecco il titolo del racconto che daremo in appendice, appena finita l'interessante novella in corso di pubblicazione.

Familia consolatrix! è storia vera, e le nostre gentili lettrici nell'assistere allo svolgimento delle scene commoventi d'affetto che contiene, riconosceranno quanto sia giusto l'assunto dello scrittore di voler provare come la famiglia sia l'unico scoglio dove urtano sì, ma si spezzano le ondate delle passioni; l'unico faro da cui la luce della virtù si diffonda soavemente cara sulla vita sociale.

Consiglio Provinciale. Un decreto del R. Prefetto convoca il Consiglio Provinciale in sessione straordinaria pel giorno di martedì 28 febbraio 1886, ore 10 1|2 antimeridiane, nella sala del Palazzo Provinciale per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati:

1. Comunicazione di varie deliberazioni d'urgenza della Deputazione per storno di fondi da una categoria all'altra del Bilancio 1885.

2. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 21 dicembre 1885, colla quale fu aumentato il fondo per le latterie sociali dalle L. 2000 alle L. 2400.

3. Comunicazione del dispaccio ministeriale 16 dicembre 1885 che respinge la proposta riforma dello Statuto per l'Ospizio degli esposti, e provvedimenti relativi.

4. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 4 gennaio 1886 per il concorso nella spesa pel Congresso degli allevatori del bestiame da tenersi nel prossimo agosto in Udine.

5. Comunicazione dei nuovi provvedimenti relativi alla costruzione del ponte sul Cellina al Giulio.

6. Domanda dell'Associazione Agraria Friulana per concorso della Provincia nella spesa per un'esposizione permanente di frutta da tenersi in Udine.

7. Sulla continuazione del sussidio per la Scuola Magistrale superiore femminile in Udine.

8. Sulla domanda del Governo di includere nei Bilanci provinciali dal 1887 al 1900 la somma di annue L. 12,678.56 per la strada di serie da Villa Santina a Comeglians.

Fiscalità del Dazio Consumo. Da anni, ed anni un industriale della nostra città introduce una materia prima che a rigor di logica non è nè fu mai compresa nella tariffa del dazio consumo della nostra città. È perciò che mai il suddetto industriale ha pagato alcun dazio per l'ingresso in città della materia in parola. È anche vero che anni addietro un ricevitore non avendo perfetta conoscenza dell'articolo in questione volle che la parte depositasse l'importo del dazio, affinchè il Municipio potesse decidere se o meno il genere stesso era o no compreso nella

APPENDICE 2ª

GEMMA DONATI

Io non so perchè di lei si tace sempre. Non era forse bella, forse non era buona? A lui incatenata da capriccio o da calcolo, ella passa senza lasciar traccia nella vita di Dante, senza forse destare una commozione nel suo cuore, un sogno nella sua mente. Di lei nessuno, o quasi nessuno parla perchè egli non ne ha mai parlato; perchè non ne ha mai in un verso delineato il profilo soave; non ha mai, in uno de' suoi stupendi sonetti, cesellato un sospiro, un sentimento di amore per lei. E sì che Dante, prima che il gran poeta della *Vita Nuova* e della *Divina Commedia*, fu il lirico dell'amore inspiratogli da Bice, e, morta costei, da una *Donna Gentile*, ch'egli stesso nomina; e sì che in lui l'amore trovava facile e potente l'espressione, imperocchè, com'egli stesso dice a Bonagiunta Urbiciani nel Purgatorio

..... Io mi son un che quando
Amore spira, noto, ed a quel modo
Che detta dentro vo' significando.

E perchè questa dimenticanza per Gemma? Perchè ella che pur ne divise la travagliosa vita, i disagi, gli odi e le inimicizie crudeli di parte, resta ignorata, oscura nell'orbita immensa di luce tramandata da questo Grande? Non era forse bella, forse non era buona? Io me la figuro pallida e soave, con un'espressione indicibile di amarezza nelle grandi iridi smorte; io me la figuro come il tipo ideale dell'amore infelice, povera martire che deve assistere ai progressi che fa l'amore di Bice in lui, alle canzoni prorompenti armoniche dal labbro innamorato, al cupo affanno che gliene cagiona la morte.

E questa Bice, che non fu già un essere ideale come vorrebbe il Bartoli, nè il simbolo della Sapienza come dice Biscioni, nè della Monarchia Imperiale o dell'intelligenza attiva, come notano il Rossetti e il Perez, ma la vera la bella figlia di Folco Portinari, egli sotto gli occhi stessi di Gemma la celebra e la divinizza in mille modi. Nel *Canzoniere*, e nella *Vita Nuova*, in questo romanzo intimo, psicologico di tutto l'amore di Dante, Bice è la perfezione, il tipo vero della donna; nel *Convito* fa la parte di Virgilio, è il simbolo della scienza umana, ossia della filosofia; nella *Divina Commedia* è la divinizzazione, l'apoteosi, la più sublime rappresentazione che siasi fatta di creatura umana.

E pazienza ancora fosse Bice sempre stata l'alimento, l'oggetto costante dell'amore di lui; fossero state soltanto le rime a lei dirette, in cui tutto è aereo, angelico, profumo d'incenso, in cui il poeta trema dinanzi alla fanciulla velata che appena alza gli occhi, le sole rime risuonanti sul suo labbro.

Ma no! Mentre Gemma, giovanetta fidanzata non ha cavato dalla muta arpa del suo cuore un verso, mentre nè alla giovine sposa, nè alla madre de' suoi figli, Dante sa dimostrare affetto, ecco che una nuova fiamma l'incendia. La *Donna Gentile* più vera di Beatrice stessa gli si accampa vittoriosa nell'anima.

Ed ora, in amore, son finite pel poeta l'estasi, l'idealità contemplative; non più novello Frate Angelico, aspetta prosternato e tremante, la divina visione della sua bionda Madonna, quella lingua che

..... Divien tremando muta

ora trova la frase ardita e pronta; quegli occhi che

..... Non ardiscon di guardare

ora si posano baldi e sicuri sulla terrena e bellissima *Donna Gentile* — la dea è scesa dagli altari, e fatta donna, troppo donna, forse, gli apre sorridendo le braccia.

E questo passaggio di Dante, dalla mistica contemplazione di Bice, alla passione del giovane che sfoga la propria indole d'uomo, che desidera con violenza e si mostra degno del suo tempo fiero e appassionato, piace tanto al Carducci, e starà forse bene rispetto all'amore, ma rispetto alla povera Gemma?

Boccaccio dice che Dante, partito da Gemma, non volle mai più dov'ella fosse andare, nè soffrir volea ch'ella lo seguisse; il Manetti la chiama riottosa, la seconda Santippe. Ebbene, se ciò è vero, non è giusto e conseguente ch'ella fosse stata una vera e proterva Santippe? Forse, tempra di donna nobile e forte, all'abbandono e alla noncuranza, la sua anima, come molla compressa, scattò nella reazione e nello sdegno; posiamo la mano sul cuore, e chi sarebbe sicuro d'aver fatto altrimenti, le scagli la prima pietra.

Intanto io nella Bice celebrata viva e divinizzata morta, nella *donna gentile*, nella Francesca, nella Piccarda, e in tutto quell'*eterno femminino*, vagheggiato da Goethe, che Dante anima e colorisce da maestro, vedo sempre la pallida figura di Gemma, che se ne resta pensosa e con un'espressione indicibile di amarezza nelle grandi iridi smorte.

Povera Gemma. La sua dimenticanza proviene forse dall'unica colpa di esser moglie. Il matrimonio che, a dir di Byron, nasce dall'amore come l'aceto dal vino, bevanda sobria, acida e dispiacevole, la rese discara a Dante, e perciò su d'essa tacquero o ne traviarono il giudizio i postori.

Ma per lei, tipo ideale dell'amore infelice, vi sarà ognora l'ammirazione della femminilità credente che ama, e il compianto delle donne, scettiche in amore, che disperano.

Egeria.

tariffa. Avendo il Municipio risposto negativamente, da allora in poi quella materia ebbe libero ingresso alle barriere dazio consumo senza che alcuno facesse opposizione di sorte.

Colla tariffa del nuovo appalto, che ebbe principio col corrente anno, nessuna variante venne fatta a tal voce e perciò tutto dava a credere che come per lo passato, la materia in quistione sarebbe rimasta esente dal dazio. Non così la pensarono gli agenti daziari, ad una delle porte della nostra città, i quali giorni sono all'ingresso della materia stessa vollero che fosse depositato l'importo per essi relativo del dazio, in attesa delle superiori deliberazioni.

Venuto a convizione di ciò poco dopo uno degli Ispettori, mandò a chiedere scusa all'industriale per il fatto avvenuto, dicendo che se fosse stato egli presente, avrebbe ordinato il libero ingresso senza alcun deposito.

Ora avvenne che ieri il medesimo industriale fece entrare un'altra quantità del detto articolo, e gli agenti daziari della medesima barriera vollero che fosse depositato il dazio, non ostante la prova delle dichiarazioni fatte antecedentemente dall'Ispettore.

Questo il fatto nella sua realtà.

Ora domandiamo noi: è serio tutto ciò? È permesso all'Impresa ed ai suoi agenti, quando il Municipio ebbe già a dichiarare esente un articolo, di ritornarci sopra? Non deve forse aver alcun peso il precedente stabilito dagli agenti stessi col lasciar passare per anni ed anni un articolo senza alcun pagamento di dazio?

Noi siamo convinti che i cittadini debbano sottostare ai balzelli dall'Autorità competente stabiliti, e siamo anche convinti che l'Impresa debba fare il suo interesse; ma tutto ciò deve esser fatto in modo che i contribuenti non soffrano alcuna vessazione per una più o meno abusiva interpretazione della legge.

È contro questo che reclamiamo perchè chi deve ne ponga riparo.

Per la frutticoltura. La nostra deputazione provinciale ha jeri deliberato di presentare con voto favorevole al prossimo consiglio, la proposta per una somma di Lire 1500 per quattro anni da accordarsi alla Commissione che l'Associazione agraria friulana ha incaricata dei provvedimenti addatti per incoraggiare in Friuli lo sviluppo della frutticoltura.

È consolante il vedere come ogni proposta la quale abbia di mira di favorire gli interessi agricoli della provincia, trovi sempre un eco favorevole nei nostri amministratori.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1885.

Libretti rimesti in corso in fine del mese precedente	N.	1,189,791
Libretti emessi nel mese di dicembre	»	26,934
	N.	1,216,725
Libretti estinti nel mese stesso	»	9,683
Rimanenza	N.	1,207,042
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	170,105,584.25
Depositi del mese di dicembre	»	11,219,498.65
	L.	181,325,032.90
Rimborsi del mese stesso	»	9,988,052.06
Rimanenza	L.	171,336,980.84

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. (Comunicato). La Direzione dell'Istituto, viste le numerose adesioni già venute pel ballo grande che avrà luogo sabbato al Teatro Minerva, ha deliberato che da ieri sera resti chiusa l'ammissione al ballo stesso.

I divertimenti della settimana. Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse. Questa la si può proprio chiamare la settimana dei divertimenti. Incominciamo da domani: *Gran Veglione mascherato al Teatro Minerva* che oltre al pubblico cittadino, chiamerà senza dubbio anche dei comprovinciali. Giovedì al Sociale, nientemeno che Thomson, il celebre, il prodigioso Tohmson, il Paganini redivivo, come lo hanno battezzato i giornali di Torino, Milano, Firenze, Bologna, Genova, Brescia, e che ieri sera stessa riportò uno strepitoso successo, a Venezia, nel concerto da lui dato al Liceo Benedetto Marcello.

Dunque la venuta tra noi d'un artista, di fama mondiale quale il Thomson, costituisce davvero un'avvenimento. Prepariamoci quindi alla serata di giovedì.

— Venerdì, al Circolo Artistico, trattenimento musicale e danze. Sabbato la Gran festa da Ballo all'Istituto filodrammatico, che tutto fa presagire, riuscirà splendidissima e tale da superare ogni aspettazione. Domenica finalmente, baldoria dappertutto: al Nazionale, alla sala Cecchini, al Pomo d'oro. C'è o non c'è dunque abbastanza di che divertirci? C'è o non c'è per tutti i gusti e anche per tutte le borse?

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima — Capitale illimitato.

Assemblea generale degli Azionisti.

A termine dell'art. 53 dello Statuto sociale si da avviso ai signori Azionisti della Banca Cooperativa Udinese che nel giorno di domenica 21 febbraio corrente alle ore 10 antim. avrà luogo in Udine, nella sala superiore del Teatro Minerva, l'Assemblea generale ordinaria, per deliberare sull'ordine del giorno qui appiedi trascritto.

Nel caso di mancanza del numero legale prescritto dall'art. 56 dello Statuto, la successiva convocazione avrà luogo domenica 28 febbraio nella sala sopra indicata alle ore 10 ant.

Ordine del giorno:

Relazione degli Amministratori.

Relazione dei Sindaci.

Approvazione del Bilancio 1885.

Proposte del Consiglio d'Amministrazione e relative deliberazioni.

Nomina dei Consiglieri uscenti di carica e dei Sindaci.

Udine, 2 febbraio 1886.

Il Presidente
M. VOLPE

Il Seg. del Cons. d'amm. *F. Ciosa* — Il Direttore *G. Ermacora.*

Cessano tutti i Sindaci, signori Bellavitis Ugo, Angeli Angelo Giuseppe, Modolo Pio Italico (supplente in sostituzione al rinunciatario Morelli Lorenzo effettivo) e Mantica nob. Nicolò supplente pure rinunciatario ed i Consiglieri signori Mangilli march. Fabio, Blum Giulio, Spezzotti Giò. Batta (terzo voluto dallo statuto), Fischl Francesco e Gambierasi Giovanni, nominati dal Consiglio in sostituzione ai rinunciatari Schiavi avv. Luigi Carlo e Muratti Giusto. Tutti i cessanti sono rieleggibili.

Estratto dallo Statuto.

Art. 14 dello Statuto — lettera *b*:

Il socio ha diritto di votare nell'Assemblea purchè abbia pagato la tassa d'ammissione e almeno metà di una azione e sia ascritto da un trimestre alla Società.

Le sentinelle alle carceri. Da ieri dopo pranzo, furono appostate due sentinelle militari nella parte esterna delle carceri, e precisamente lungo la roggia che dal ponte del Tribunale va al locale dell'ex Seminario Succursale.

Quali ragioni abbiano suggerito le Autorità competenti a levare due sentinelle dall'interno delle carceri per metterle di fuori, a noi non compete lo stabilire.

Vogliamo invece prendere la cosa sotto un altro punto di vista.

Le sentinelle in parola hanno la consegna di non lasciar transitare alcuna persona sul terrapieno contermine alla roggia, per cui ne viene che tutti i passanti devono restare nella parte bassa della strada.

Ciò non vorrebbe dir nulla sino a che il tempo resta al bello, ma quando piove, ciò vuol dire camminare perfettamente nell'acqua, perchè fino a che il mondo è mondo questa si riverserà nel basso e non nell'alto.

Ma il peggio avverrà di notte. La via non essendo illuminata, i passanti non potranno accorgersi dell'esistenza delle sentinelle ed allora non sarà difficile che nascano degli incidenti che potrebbero avere anche serie conseguenze.

Davanti a tutto ciò il municipio ha l'obbligo di provvedere, sia per tutelare tutti i diritti de' cittadini, sia per mettere in grado questi di poter eseguire gli ordini dei rappresentanti della forza senza che ne nascano spiacevoli emergenze.

Ringraziamento. La vedova, il cognato ed i parenti del defunto Leopoldo Perissinotti desolati della perdita del loro caro estinto, ringraziano cordialmente tutti coloro che gentilmente si prestarono ed onorarono la memoria del caro defunto accompagnandone la salma all'ultima dimora; in pari tempo chiedono venia delle involontarie dimenticanze in cui fossero incorsi.

Milano, 17 luglio 1885.

Sig. Scott e Bowne,

È con vero piacere che posso rispondere conformemente al loro desiderio.

L'Emulsione Scott ch'io esperimentai in pratica privata e nelle sale Santi Giacomo ed Ignazio del nostro Ospedale Maggiore sopra ammalati affidati alle mie cure, rispose pienamente alle indicazioni per cui la raccomandano i singoli componenti.

Augurando al simpatico preparato Scott la fortuna che realmente si merita, mi compiaccio rassegnarmi di loro devotissimo

Dott. Tommaso Pini
Medico-chirurgo dell'Ospedale Maggiore.

Varietà

Un arciprete e la sua serva uccisi a Mantova. È diffusa la voce, d'un gravissimo fatto avvenuto nella notte da sabato a jeri, a Carbonara.

Un manipolo d'uomini mascherati sarebbe entrato nella casa dell'Arciprete. Saliti nella camera ove egli dormiva, e svegliatolo, gli richiesero tutti i valori che aveva in casa. Alle sue proteste d'uomo spaventato, risposero uccidendolo miseramente!

Al trambusto accorse anche la serva: afferrata, subito fu costretta al silenzio; senonchè, avendo essa lasciato capire d'avere conosciuto uno di quei malandrini, fu ferita e lasciata lì come morta.

Indi, scassinati i mobili e portato via quanto capitò loro di buono sotto le unghie, se n'andarono.

Dicesi che anche la serva sia morta, ma abbia potuto dare qualche indizio.

Ieri nelle ore pomeridiane è partito per Carbonara il procuratore del re cav. Carraro.

La notizia ha prodotto molta impressione essendo la prima volta, in tante anni, che avvengono fatti consimili in quella provincia.

Giunge poi la conferma ufficiale del truce misfatto.

Gli uccisi sono il parroco settantenne Don Luigi Casmiri ed Ester Beltrami, sua nipote.

Notiziario

Battaglia parlamentare in vista.

Giovedì, Laporta presenterà la sua relazione sul bilancio d'assestamento.

È probabile che la battaglia alla Camera contro il ministero abbia luogo al principio della prossima settimana.

I progressi del Lloyd.

Il *Diritto* rilevando la notizia dell'imminente impianto di una grandiosa sede del Lloyd Austriaco a Salonicco, dice che il Lloyd che ci ha scacciato quasi completamente dall'Adriatico e dall'Ionio e che ci vinse nell'Egeo, nel Mar Nero e sulle coste della Siria, non tarderà a dividere coi francesi il movimento marittimo in Oriente.

Intanto, conclude il giornale, neppure si osa alla Camera di raccomandare al Governo una maggior cura degl'interessi reali dell'Italia nei mari dell'Oriente.

Il principe del Montenegro.

Il principe del Montenegro verrà prossimamente a Roma. Assicurasi che questo viaggio del principe in Italia abbia uno scopo politico.

Nelle sfere ufficiali.

Il *Diritto* scrive:

Per quanto Magliani e gli altri ministri si preparano sinceramente a dimostrare esagerate le apprensioni finanziarie tuttavia anche nelle sfere ufficiali non si spera ormai molto sulla probabilità di una vittoria.

Telegrammi

Costantinopoli 8. Gli ambasciatori fecero sabato alla Porta raccomandazioni identiche relativamente ai negoziati di Bucarest; primo, di rispettare il trattato di Berlino; secondo, di abbandonare l'idea di un indennità di guerra a favore della Bulgaria; terzo, di non toccare la questione della Rumelia; quarto, di tenere le potenze al corrente dei negoziati.

Atene 8. Si continuano attivamente i preparativi militari. Mantiensi accordo perfetto fra il governo e il re.

Delyanni disse ultimamente che il ministero sostiene con fermezza il programma nazionale.

Sono infondate le voci diffuse all'estero che sia probabile una crisi ministeriale. Attualmente qualsiasi cambiamento della politica del governo produrrebbe una pericolosa agitazione.

L'opinione pubblica è sempre unanime nell'appoggiare le rivendicazioni nazionali.

Secondo le informazioni da Costantinopoli l'attitudine della Russia che disapprova l'accomodamento diretto fra la Porta e la Bulgaria, desta vive apprensioni. Si temerebbe una tensione delle relazioni fra l'Inghilterra e la Russia.

Mercati di Città

Udine, 9 febbraio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granturco com. n.	da L.	9.—	a	10.50
Segala n.	»	»	11.80	»	—.—
Giallone com. n.	»	»	11.—	»	11.75
Frumento n.	»	»	—.—	»	—.—
Cinquantino n.	»	»	8.—	»	9.10
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Pignoletto n.	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli di pian.	»	»	13.—	»	14.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Foraggi e combustibili.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	6.—	a	6.60
» » II » n.	»	5.—	»	5.50
» Bassa I » v.	»	5.30	»	5.80
» » II » n.	»	—.—	»	—.—
Paglia da lettiera n.	»	4.30	»	4.80

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.30	»	2.40
Legna (In stanga	» »	2.10	»	2.30
Carbone (I qualità	» »	6.75	»	7.40
Carbone (II »	» »	5.80	»	6.—
Medica	» »	—.—	»	—.—

Pollerie.

Pollastri	da L.	1.25	a	1.30
Polli d'India m.	» »	1.—	»	1.10
» f.	» »	1.10	»	1.20
Capponi	» »	1.20	»	1.25
Anitre	» »	—.—	»	—.—
Galline	» »	1.—	»	1.10
Oche vive	» »	—.—	»	—.—
Oche morte	» »	—.—	»	—.—

Uova e Burro.

Uova al cento	da L.	5.50	a	5.70
Burro fresco dal p.	» »	1.55	»	1.65
» p. m.	» »	1.70	»	1.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.55 a 97.75 — 1 luglio 95.38 a 95.58. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 814.— a 815.— Banca di Credito Veneto, 299.— a —.— Società Costruzioni Veneta 398.— a —.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da — Germania 3 1[2 da 122.45 a 122.70 e da 122.70 a 123.— Francia 3 da 100.10 al 100.30. Belgio 3 da — a —.— Londra 3 da 25.04 a 25.08. Svizzera 4 99.85 a 100.— e da 100 a 100.15 Vienna-Trieste 4 da 199.— 5[8 a 200. 1[8 da — a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Bancanote austriache da 200 — a 200. 3[8

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 8.

Rendita Ital. — 97.90 a 98.— —Merid. 310.— a — Camb. Londra 25.10 — a —.— Francia da 100.25 — a Berlino da 123.— a 122.70 Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 8.

Rend. 97.90 — Londra 25.05 — Francia 100.25. — Merid. 695.50 Mob. 958.—

GENOVA, 8.

Rendita italiana fine mese 98.90 — Banca Nazionale 2212 — Credito mobiliare 959.— — Merid. 69.4 — Mediterranee —.—

ROMA, 8.

Rendita italiana 97.92 — Banca Gen. 683.25

TORINO, 8

Rendita italiana 97.95 — Mobiliare 958.50 — Merid. 694.50 Medit. 550.50 — Banca Nazionale 2215.—

PARIGI, 8.

Rendita 3 — 81.55 Rendita 5 — 109.32 — Rendita Italiana 97.75 — Londra 25.17 1[2 — Inglese 100 9[16 Italia 1[8 Rend. Turca 6.17

VIENNA 8.

Mobiliare 299.60 Lombarde 132 — Ferrovie Austr. 265.30 Banca Nazionale 866.— Napoleoni d'oro 10.03 — Cambio Pubbl. 50.25 Cambio Londra 126.50 Austriaca 84.65 Zecchini imperiali 5.94

BERLINO, 8.

Mobiliare 498.50 Austriache 428.50 Lombarde 214.50 Italiane 98 30

LONDRA, 8.

Inglese 100 9[16 Italiano 96 7[8 — Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 8.

Rendita italiana —.— serali 98.20
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 8.

Rendita austriaca (carta) 84.40 Id. austr. (arg.) 84.70 Id. austr. (oro) 118.— Londra 126.45 Nap. 10 1[2.

PARIGI 8.

Chiusura della sera Rend. It. 97.76.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 88

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift* di Würtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta*. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catacei e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta*. — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l' istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani**, *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Filippuzzi-Girolami* e *Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena. — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16. — ROMA, via Pietra, 96; e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.35 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.35 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.33 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

Miracolosa Iniezione

e Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche da uomo e donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogistici. L' iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell' usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' uso dell' *Iniezione* e coloro che si curano, appena il male si manifesta, giusta l' istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d' Europa e d' America del Sud; visibili in Roma, via Rattazzi, N. 26, primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi dalle 2 alle 5 pom. e garantito dall' autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell' iniezione L. **3.00**, con siringa, nuovo sistema, L. **3.50**.

Prezzo dei Confetti, atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l' uso dell' iniezione, scatola da 50, L. **3.50**. Tutto con dettagliata istruzione!

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi a scanso d' equivoci, l' Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente sì la boccetta che la scatola non munite di un' etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

Vendita in UDINE presso i farmacisti **Bosero e Sandri** alla « Fenice Risorta », che ne fanno spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 pel pacco postale.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE

alla Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll' uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di **dodici** polveri costa **una lira**, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi*.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO

CHIMICO INDUSTRIALE

DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d' Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Larresi, Becher*, dell' *Eremita di Spagna, Pancrai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson' s Lozenges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l' efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all' estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche *réclames* che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire la infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l' anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce*, l' *Elisir Coca*, l' *Elisir China*, l' *Elisir Gloria*, l'*Odontalgico Pontotti*, lo *Sciroppo Tamarindo Filipuzzi*, l'*Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro*, le *polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini* ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigarette stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lasz, Ecrisontylon Elatina, Cristi; Confetti al bromuro di canfora*, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.